

LAVORI PUBBLICI. L'INTESA APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Il ritorno dell'Aosta-Martigny

Il governo l'ha inserita tra le sette Grandi opere da finanziare in Valle

DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

Sono sette le infrastrutture in Valle considerate di «preminente interesse nazionale» e inserite in un accordo con il governo che ne prevede la realizzazione nei prossimi anni. Tra queste anche una vecchia conoscenza: il collegamento ferroviario tra Aosta e la svizzera Martigny.

Nell'intesa generale quadro - approvata ieri dalla Giunta e in attesa della firma del ministero delle Infrastrutture e trasporti - si parla in particolare di tre tipi di interventi. Il primo è quello relativo alle Funicole del Monte Bianco con il nuovo complesso tra Pontal di Entrèves, Mont Fréty e Punta Helbronner, a Courmayeur: due funivie bifuni caratterizzate da un dislivello complessivo di 2141 metri e da una portata oraria di 800 persone per il primo tronco Pontal d'Entrèves-Mont Fréty e di 600 per il secondo tronco Mont Fréty-Punta Helbronner (per i quali rispettivamente sono previste cabine da 81 e 70 passeggeri) con una spesa prevista di 145 milioni. Il secondo filone è quello delle tratte stradali e autostradali, che comprende il completamento della statale 27 di accesso al traforo del Gran San Bernardo con l'eliminazione dell'attraversamento degli abitati di Etroubles e St-Oyen (130 milioni), la costruzione di una variante in galleria in corrispondenza del Forte e dell'abitato di Bard (35 milioni) e la realizzazione di una galleria di sicurezza al tunnel del Monte Bianco. La terza tipologia di opere è relativa alla ferrovia. Da una parte ci sono gli interventi per modernizzare la tratta Aosta-Chivasso, con un costo stimato di 886,6 milioni di euro che saranno coperti da Roma, dall'altra quelli per l'adeguamento della Aosta-Pré-Saint-Didier, che verrà finanziato dalle risorse comunitarie provenienti dai Fondi per le aree sottosviluppate (Fas). Inoltre, nell'intesa, torna il collegamento ferroviario tra Aosta e Martigny, di cui si parla da oltre 20 anni: «Considerata la complessità dell'obiettivo strategico, comunemente indicato nel potenziamento plurimodale dei

valichi alpini, il ministero delle Infrastrutture e la presidenza del Consiglio - si legge nell'accordo - si impegnano a cooperare, per quanto di competenza, in stretto e permanente raccordo con la Regione Valle d'Aosta perché con il governo federale svizzero si definiscano le opportune intese» per la realizzazione dell'opera. «Si tratta - ha detto

Ne fanno anche parte una galleria di sicurezza al tunnel del Bianco e la Variante di St-Oyen

Augusto Rollandin - di un atto importante per modernizzare la mobilità. La linea attraverso il Gran San Bernardo era stata già inserita lo scorso anno nel Documento di programmazione economica e finanziaria del governo, ora che la Svizzera ha concluso una serie di progetti che aveva da portare a termine se ne può riparlare».



La stazione ferroviaria di Aosta

Analisi

AOSTA

A volte ritornano. Era il 1988 quando Fabio Santorini, dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea dell'Università di Trieste, firmava il primo studio di fattibilità per unire con il treno Aosta e Martigny: una linea ferroviaria di 163 chilometri con una galleria di 54 chilometri. Dopo 22 anni durante i quali si sono succeduti assessori, presidenti e ministri e si sono organizzati convegni, studi e progetti, mai una pietra è stata posata. Eppure l'Aosta-Martigny torna d'attualità.

«In passato l'idea non mi sembrava da buttare, ma a questo punto ho dei dubbi» dice Guido Dondeynaz, oggi esponente dell'Alpe, che negli anni in cui occupava la poltrona di senatore ha seguito da vicino la vicenda: «Un col-

Il treno dei sogni che gli svizzeri non vogliono più

legamento con la Svizzera rivestiva interesse ed è stato corretto fare ricerche per verificare l'esistenza delle condizioni per la sua realizzazione. Di per sé l'ipotesi resta da valutare, ma dopo tanto tempo bisogna leggere con attenzione gli attuali flussi dei trasporti in ambito europeo. La stessa Confederazione elvetica ha cambiato i suoi piani in materia e in questi l'Aosta-Martigny non c'è più».

Perplesso, seppur da posizioni differenti, è anche Enrico Tibaldi, consigliere regionale del Pdl, anche lui profondo conoscitore della materia visto che per 15 anni è stato in Com-

missione trasporti, a Palazzo Deffeyes: «La cosa più importante - dice - è che lo Stato mette a disposizione della Valle cospicue somme, tra cui gli 890 milioni per l'Aosta-Chivasso. Ammetto però di avere dei dubbi sulla linea per Martigny.

Il progetto era avveniristico e molto interessante, ma negli anni, anche con la complicità dei governi di centro-sinistra, è servito solo a riversare vagonate di soldi per studi e convegni. Se le intenzioni sono serie, bene; altrimenti, se l'intenzione è quella di una nuova pioggia di spiccioli per consulenze, meglio usare i fondi per altre opere». [D. M.]

LO STUDIO E' DEL 1988
Il progetto prevede una maxi galleria lunga 54 chilometri

Hanno detto

Le reazioni della politica



Un atto importante per modernizzare la nostra mobilità. Se ne può riparlare con i vicini elvetici

Augusto Rollandin
Presidente della Regione



In passato l'idea mi sembrava buona ora ho dei dubbi. Bisogna valutare i flussi del traffico

Guido Dondeynaz
Ex senatore della Repubblica



Era interessante ma negli anni è servita solo a spendere soldi per consulenze

Enrico Tibaldi
Consigliere regionale Popolo della libertà

SICUREZZA

Un piano per la lotta al crimine organizzato

«Legalità e sicurezza» sul territorio, soprattutto per i più deboli. Sono i capisaldi della legge approvata il 29 marzo dal Consiglio Valle. Ieri pomeriggio a palazzo regionale c'è stata la riunione d'insediamento della Conferenza sulla legalità e la sicurezza presieduta da Augusto Rollandin, presenti gli assessori regionali Laurent Viérin, Marco Viérin e Albert Lanièce, i presidenti della II e della V commissione Andrea Rosset e Gabriele Maquignaz, il sindaco di Aosta Bruno Giordano, il presidente del Celva Elso Gerardin, Domenico Falcomatà per i sindacati, Marika Demaria e Silvana Piotti per la Consulta del volontariato, oltre al questore di Aosta (Maurizio Celia) e ai comandanti di carabinieri (Cesare Lenti) e finanza (Angelo Massa).

Rollandin ha parlato della legge come di un punto di partenza per un lungo e impegnativo lavoro «per fronteggiare i fenomeni che generano insicurezza nella popolazione», uno strumento per la lotta alla cri-

La Conferenza legalità si è insediata ieri a palazzo regionale «Lavoro impegnativo»

minalità organizzata. Il questore ha parlato di problemi presenti sul territorio come l'abuso di alcol, di stupefacenti, vandalismo e bullismo, emarginazione e degrado sociale, e di prostituzione. Il fenomeno della prostituzione su strada è contenuto ma presente: sono circa 50 le prostitute che nella zona tra St-Vincent, Chambave e Verrayes scendono in strada ogni sera. Di queste 25 sono di origine nigeriana, 5 maghrebine, 10 dell'Est (romene e albanesi). C'è una presenza sul territorio limitata di bulgare e russe mentre cinque sono italiane. Sul fronte della lotta all'immigrazione clandestina nel 2009 sono state espulse 279 persone (125 nei primi sei mesi del 2010). I permessi di soggiorno rilasciati nel 2009 sono stati 3375. Ventiquattro i minori segnalati ai servizi sociali e 21 alla procura dei minori. [D. GE.]

NUMISMATICA CARRA'



COMPRO ORO MASSIMA VALUTAZIONE

CORTESIA, SERIETA' E RISERVATEZZA



NUMISMATICA

- Acquisto e vendita di monete e cartamoneta
- Vendita di accessori per collezionisti
- Libri e cataloghi di numismatica e filatelia
- Stime e perizie

Tel. 0165-40434

Lunedì a Venerdì: 9:00 a 17:00
Sabato: 9:30 a 12:30

www.comprooroaosta.it

Via Croce di Città, 57 (Ao)

www.numismaticacarra.it

PAGAMENTO IMMEDIATO
E IN CONTANTI!!!